

Criminali! All'Aquila cemento impastato con sabbia di mare

Inviato da Marista Urru
venerdì 10 aprile 2009

Paolo Clemente
ingegnere dell'Enea facente parte del
gruppo di lavoro Enea_ Protezione civile che
sta lavorando attualmente tra le
macerie della città ha rivelato che il
cemento non ha retto perché si è ricorsi ad una truffa criminale, purtroppo non tanto rara: si è usato
invece che sabbia di fiume, sabbia di mare che non costa niente, ma non fa
presa, troppo impura e piena di cloruri
che col tempo hanno mangiato il ferro delle fondamenta.

Di fronte a tanta
indifferenza per la sicurezza, di fronte alla colpevole incuria di chi non ha
controllato il cemento, se andava controllato o di chi non ha disposto
controlli per il cemento, viene davvero voglia di mandare all'inferno tutti i
responsabili del vapore, buoni a succhiare soldi, mentre ci lasciano in mano
non si sa bene di chi o "cosa", e questo vale per tutto: Economia, Pubblica
Amministrazione, lobby di ogni ordine e
grado, VERGOGNA!!

Notizia ripresa da Repubblica

Potrebbe interessarti:

[Abruzzo: ricostruzione e timore nuovi stupri paesaggistici Irpinia Docet](#)

[La rete si mobilita per l'Abruzzo, il lato umano degli Italiani emerge infine?](#)

[Il Terremoto immagini dal web](#)